



Decreto Dirigenziale n. 1 del 02/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2016-2025" - CUP 8111 - PROPONENTE: COMUNE DI ROCCAROMANA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui

- assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “ *nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che “ *nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 468595 in data 06/07/2017 contrassegnata con CUP 8111, il Comune di Roccaromana (CE) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al “Piano di Assestamento Forestale 2016-2025”;
- b. che l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l’Ambiente, la Difesa del Suolo e l’Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dott. Fabio Cristiano e dal dott. Antonio Manna;

RILEVATO:

- a. **che** detto Piano di Assestamento Forestale è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/11/2017, sulla base dell’istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: “condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto:
- a) delle prescrizioni dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno di cui alla nota prot. n. 4804 del 20/07/2016;
 - b) delle seguenti ulteriori prescrizioni:
 - preservare dal taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi, in quanto siti idonei alla nidificazione dell’ornitofauna.
 - divieto di taglio di esemplari costituenti l’habitat prioritario boscato “Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex” qualora risultino presenti nell’area di intervento;
 - divieto di pascolo con qualsiasi specie di bestiame nelle aree destinate al taglio;
 - divieto di utilizzo, come aree di stoccaggio momentaneo dell’imposto, degli habitat prativi presenti, ove e se eventualmente siano presenti specie erbacee protette e / o di interesse comunitario, al fine di evitarne il danneggiamento / distruzione;
 - sospensione dei lavori durante le giornate piovose;
 - immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata, in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili;
 - rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità e di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni “ambientali” da non favorire possibili incendi;
 - protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione ecc.);
 - scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l’invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l’avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del “legno corto” che prevede l’allestimento sul letto di caduta e l’esbosco del lego già in forma di assortimenti;
 - adeguamento della durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la

nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;

- valutare, ove siano adoperati diversi mezzi a motore, l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
 - implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema del SIC IT "Catena di Monte Maggiore- IT 8010006" verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti;
 - utilizzare per l'esbosco le piste e le strade esistenti.
 - l'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita valutazione di incidenza;
 - riservare al taglio soltanto le matricine con diametro ad altezza 1,3 m. non inferiore al diametro medio dei polloni del turno, ripartite proporzionalmente alle superfici delle singole specie boscate, distribuite su tutta la superficie interessata al taglio, scelte fra le migliori, sia per lo sviluppo che per la vegetazione e la robustezza;
 - delimitare con segni convenzionali, prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC;
 - effettuare, prima dell'apertura del cantiere, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- c) delle misure di conservazione di cui al Decreto n. 51 del 26/10/2016, punto 5 della scheda per il SIC - "Catena di Monte Maggiore- IT 8010006" in particolare:
1. immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata, in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili;
 2. in nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat pratici presenti;
 3. preservare dal taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;

Relativamente alla esigenza di potenziamento delle infrastrutture viarie, previste nel PAF ad un generico livello programmatico, si sottolinea che l'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita Valutazione di incidenza";

- b. **che** l'esito della Commissione del 21/11/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Roccaromana (CE) con nota prot. reg. n. 807805 del 06/12/2017;
- c. **che** il Comune di Roccaromana (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. 683/2011, mediante versamento del 22/09/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/11/2017, relativamente al Piano di Assestamento Forestale 2016-2025" proposto dal Comune di Roccaromana (CE) con le seguenti prescrizioni:

- a) delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno di cui alla nota prot. n. 4804 del 20/07/2016;
- b) delle seguenti ulteriori prescrizioni:
 - preservare dal taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna.
 - divieto di taglio di esemplari costituenti l'habitat prioritario boscato "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex" qualora risultino presenti nell'area di intervento;
 - divieto di pascolo con qualsiasi specie di bestiame nelle aree destinate al taglio;
 - divieto di utilizzo, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto, degli habitat prativi presenti, ove e se eventualmente siano presenti specie erbacee protette e / o di interesse comunitario, al fine di evitarne il danneggiamento / distruzione;
 - sospensione dei lavori durante le giornate piovose;
 - immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata, in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili;
 - rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità e di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi;
 - protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione ecc.);
 - scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;

- utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del “legno corto” che prevede l’allestimento sul letto di caduta e l’esbosco del lego già in forma di assortimenti;
 - adeguamento della durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell’ambiente boschivo;
 - valutare, ove siano adoperati diversi mezzi a motore, l’impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l’effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d’acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
 - implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull’integrità ecologica dell’ecosistema del SIC IT “Catena di Monte Maggiore- IT 8010006” verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l’impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l’importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti;
 - utilizzare per l’esbosco le piste e le strade esistenti.
 - l’apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l’ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita valutazione di incidenza;
 - riservare al taglio soltanto le matricine con diametro ad altezza 1,3 m. non inferiore al diametro medio dei polloni del turno, ripartite proporzionalmente alle superfici delle singole specie boscate, distribuite su tutta la superficie interessata al taglio, scelte fra le migliori, sia per lo sviluppo che per la vegetazione e la robustezza;
 - delimitare con segni convenzionali, prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC;
 - effettuare, prima dell’apertura del cantiere, un’indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell’area sulla quale si andrà ad operare;
- c) delle misure di conservazione di cui al Decreto n. 51 del 26/10/2016, punto 5 della scheda per il SIC - “Catena di Monte Maggiore- IT 8010006” in particolare:
1. immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata, in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili;
 2. in nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell’imposto gli habitat prativi presenti;
 3. preservare dal taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell’ornitofauna;

Relativamente alla esigenza di potenziamento delle infrastrutture viarie, previste nel PAF ad un generico livello programmatico, si sottolinea che l’apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l’ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita Valutazione di incidenza”;

CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

DI trasmettere il presente atto:

5.1 al proponente: Comune di Roccaromana (CE) ;

5.2 50 07 04 - UOD Ufficio centrale foreste e caccia;

5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;

5.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio